



Ringrazio a nome della Commissione la CGIL per l'invito.

Una grande Organizzazione di massa come la vostra, oggi, aggiunge "valore" alla sfera della tutela e difesa dei diritti poiché affronta una tematica delicata come quella dell'accoglienza dei nuovi cittadini, appunto, gli immigrati. Un segnale importante in tal senso lo ha già dato il Presidente della Giunta Regionale, On. Agazio Loiero, qui presente e che saluto, per avere voluto una legge sull'accoglienza che ha un grande valore sociale e politico.

Tutti sappiamo che il Lavoro, dopo i motivi familiari, è la principale porta d'ingresso per gli stranieri non solo in Italia ma anche in Calabria.

Sappiamo altresì che il Contratto di soggiorno pone alla sua base la condizione vincolante di un Rapporto di lavoro.

Spesso per raggiungere questo obiettivo, cittadini extra comunitari (definiti impropriamente clandestini), si assoggettano con estrema facilità a forme di lavoro nero, sommerso, irregolare.

- **Cosa si intende per lavoro irregolare e quali figure sono maggiormente interessate ad esso?**

Considerato che questa tipologia di lavoro riguarda prevalentemente gli stranieri, il lavoro si può dividere in tre tipologie:

- gli irregolari residenti, cioè gli occupati che si dichiarano nelle indagini presso le famiglie ma non risultano presso le imprese, e che rappresentano la componente più rilevante (pari a 1 milione 629 mila unità in Italia, almeno 20.000 in Calabria);
- gli stranieri non regolari e non residenti, che rappresentano circa 275 mila unità di lavoro in Italia, di cui almeno 6.000 in Calabria;
- le posizioni plurime, che raggiungono 1 milione 48 mila unità in Italia circa e mostrano un trend di crescita, con un più 114 mila unità in Italia e + 3000 in Calabria.

Quali i settori interessati?

L'agricoltura e le collaborazioni domestiche sono i campi in cui il fenomeno del lavoro nero è più accentuato: il comparto agricolo registra infatti il 22,2% dei lavoratori irregolari.

"Livelli ancora più elevati" si registrano nel comparto dei servizi domestici dove la quota di unità di lavoro non regolare raggiunge invece il 53,4%.

Il Sud rappresenta la patria dell'irregolarità con una percentuale del 19,6% di 'nero', cioè quasi un lavoratore su cinque, contro una media nazionale del 12,1%; la Calabria viaggia sul 25% (in diminuzione rispetto al 2005/2006) cioè con un lavoratore su quattro in posizione di irregolarità.

A contribuire al dato peggiore del mercato, spiega il rapporto, pesa "il carattere frammentario e stagionale dell'attività produttiva" che "favorisce l'impiego di lavoratori temporanei, che, essendo in molti casi pagati a giornata, non sono regolarmente registrati".

La geografia del sommerso e dell'irregolarità

La Calabria, con il 25 per cento di tassi di lavoratori irregolarità, come già detto, grazie alle ultime azioni del Governo Loiero (i 3 bandi) non è più la prima in assoluto, anche se il fenomeno è ancora allarmante. Nel 2005 e nel 2006 avevamo livelli pari al 27-28% di irregolarità, il Rapporto 2007 ci dice che questo tasso è calato di 2/3 punti: 25%, a fronte del 12,1 per cento, media nazionale.

I differenziali tra i tassi di irregolarità a livello territoriale dipendono sia dalla diversa specializzazione produttiva di ciascuna area geografica sia da una maggiore o minore propensione delle unità produttive delle regioni ad impiegare lavoratori non regolari.

Nel Mezzogiorno, ad esempio, i tassi di irregolarità riguardano, come già detto, principalmente il settore agricolo, dove tale attività produttiva assume una dimensione rilevante rispetto all'economia dell'intera area, proprio perché si fa largo uso generalizzato di lavoratori stranieri.

o **Progetto per stranieri non regolari**

Come evidenziato, se è vero che una parte considerevole del lavoro nero, sommerso, irregolare si caratterizza per la presenza di cittadini extra comunitari clandestini, le Istituzioni preposte, così come richiesto dalle parti sociali devono pensare a progetti di Emersione, perché attraverso il riconoscimento dei diritti nel lavoro, si possa passare a quelli di cittadinanza a tutto tondo.

Al riguardo, rinviando anche alle proposte di CGIL CISL UIL in materia di immigrazione fatte al Governo, la Commissione pensa di monitorare questo delicato ambito facendo sì che sia istituito **un meccanismo di tutela del lavoratore immigrato** che, a seguito di una sua denuncia del datore che lo sfrutta, lo accompagni nel periodo dell'emersione fino alla eventuale regolarizzazione del rapporto.

Una particolare attenzione va dedicata al sommerso in agricoltura, edilizia e a lavoro di cura.

Per il lavoro in agricoltura occorre semplificare le procedure per l'ottenimento delle autorizzazioni al lavoro dei cittadini extracomunitari, a partire dall'adozione di un apposito regolamento di attuazione che snellisca le procedure di avviamento al lavoro.

Occorre lavorare su un rilancio dei servizi per l'impiego e su loro ruolo di istituzioni preposte a collocare regolarmente i cittadini immigrati, andrebbero offerti specifici servizi di incrocio domanda offerta di lavoro.

Il lavoro di cura costituisce un altro settore in cui si annida il lavoro sommerso, andrebbero istituiti appositi albi di certificazione per la qualificazione delle assistenti familiari, questa proposta va nella direzione dell'emersione del lavoro di cura lasciato molto spesso alle vie informali.

- professionalizzare l'offerta di assistenza domiciliare, affinché possa essere pienamente rispondente anche alle esigenze della persona bisognosa di cure specialistiche;
- sperimentare meccanismi trasparenti e condivisi di intermediazione lavorativa che tutelino e garantiscano i diritti delle parti coinvolte, sia sul lato della domanda che dell'offerta;
- promuovere e incentivare l'emersione e/o la regolarizzazione di quei rapporti di lavoro che attualmente sfuggono ad ogni forma di controllo e, quindi, di tutela mediante meccanismi di premialità volti a dare un contributo economico a quanti decideranno di uscire da situazioni di sommerso e/o di irregolarità.

Ecco! Pensiamo che, anche così, si possano dare concrete risposte ai nuovi cittadini del nostro tempo!